

IO FACCIO ANCORA L'AMORE

C'è vita anche nella morte che si attende.
È la forma dell'amore che ci siamo scordati di fare,
che torna nei tuoi occhi
quando con quella dignità umana mi guardi.

C'è vita anche nella memoria che si fa nebbia.
È la mia forma d'amore per te,
ricordarti le già conosciute cose innumerevoli volte,
con perseveranza e passione.

C'è vita anche nella speranza che non si spegne.
È il mio augurio perché tu possa trovare,
sul tuo cammino futuro, non così lontano,
distante solo un domani più uno,
qualcuno come tu lo sei per me.

C'è vita anche nel futuro che si attende.
Dove tu vedi una vecchiaia in cui la tua linfa scompare,
io vedo il vigore di una gioventù che non si arrende
ricordarmi che nulla è durevole,
ma tutto cambia sempre.

La mia vita presente è tutta la potenza dell'amore dolce
con cui coccolarti la pelle e ricordarti che
sei a casa anche tra le mie braccia forti e stanche.

BREVE SPIEGAZIONE

Ho pensato a questa poesia come un dialogo tra un ospite ed un operatore, dove la prima strofa tocca all'ospite.

Ho immaginato un dialogo d'amore tra le parti, cercando di umanizzarle entrambe il più possibile, legandole in una relazione reciproca di dare ed avere, essere e divenire.

Si conclude con una rassicurazione finale, che ho pensato possa rappresentare lo scioglimento di una paura comune, cioè quella di perdere per sempre la sensazione di casa, nonostante la memoria si affievolisca o la non completa autosufficienza.